



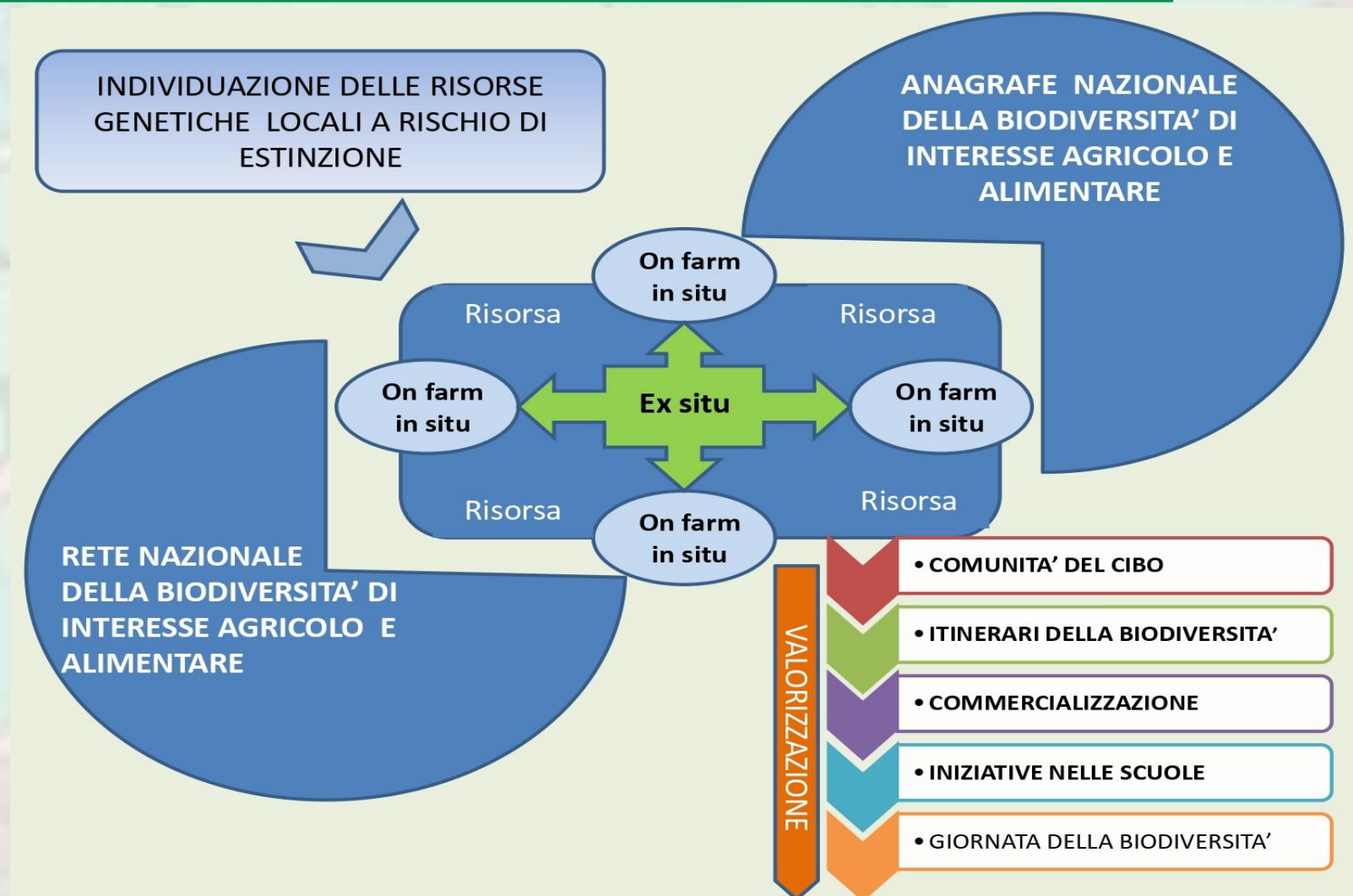
Le Comunità del Cibo nella Regione del Veneto ai sensi della L. n. 194/2015

05 maggio 2025 - “Bando per la costituzione di una comunità del cibo”

Portogruaro (VE)

Dott. Matteo Garbin

L. n. 194/2015:
Disposizioni per la
tutela e la
valorizzazione della
biodiversità di
interesse agricolo e
alimentare.



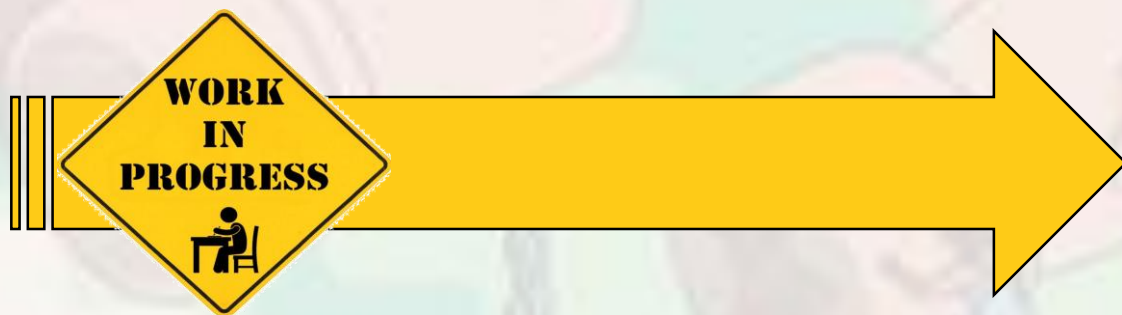
L.R. n. 40/2003: i riferimenti normativi regionali

Art. 69 - Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario

[...]

1 quinquies. È istituito l'elenco regionale delle Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, previste dall'articolo 13 della legge 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". La Giunta regionale definisce le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale di cui al presente comma.

1 sexies. La Giunta regionale promuove l'interazione delle Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare iscritte nell'elenco regionale di cui al comma 1 quinquies con gli enti pubblici iscritti nell'elenco di cui al comma 1 bis.



DGR

Definizione dei procedimenti amministrativi relativi all'elenco regionale degli enti pubblici che svolgono attività di conservazione e biosicurezza delle risorse genetiche di interesse agrario e naturalistico e all'elenco regionale delle Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

L. n. 194/2015: disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Gazzetta Ufficiale Italiana n° 288 del 11/12/2015

Art. 13 - Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

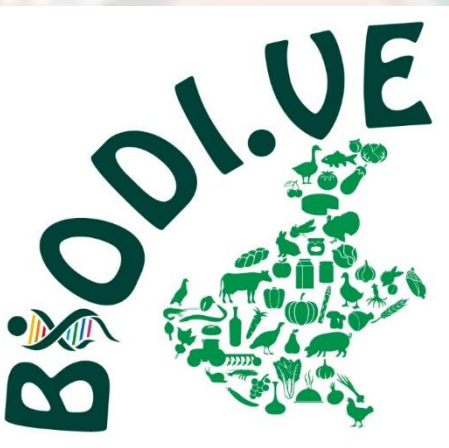
[...]

2. Ai fini della presente legge, sono definiti «comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare» gli ambiti locali derivanti da accordi tra **agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici.**

3. Gli accordi di cui al comma 2 possono avere come oggetto:

- a) lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
- b) la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;
- c) lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti;
- d) lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione;
- e) la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

2022: nascono le prime Comunità del cibo in Veneto



Con la **DGR n. 668/2021**, la Regione Veneto – AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT– Direzione Agroalimentare, ha approvato il Progetto regionale «**Biodiversità veneta - Competenze, conoscenze e informazioni partecipative a favore della biodiversità agraria e alimentare regionale – BIODI.VE. 3**»



Attivazione di un bando finalizzato alla selezione e al sostegno di un progetto pilota di istituzione di comunità del cibo



3 manifestazioni di interesse di possibili realtà costituite da aziende agricole, trasformatori, ristoratori, enti territoriali, comuni associazioni di acquisto solidale ecc....

→ particolarità: Le dimensioni-territorialità ←



2024: nasce una nuova Comunità del cibo in Veneto



Con la **DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023**

Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRA 28, SRD 01, SRD 02, SRD 03, SRD 05, SRE 01, SRG 01, SRG 03, **SRG 07**, SRG 09 e SRG 10. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116.

Deliberazione/cr n. 128 del 27/11/2023.

SRG 07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*

Azione: Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Comunità del cibo sostiene l'aggregazione (Gruppo di cooperazione) tra attori impegnati nella realizzazione di attività funzionali alla costituzione di nuove "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", così come definite dalla legge 194/2015, o al sostegno di Comunità del cibo già costituite.

Si presenta 1 nuovo raggruppamento – comunità

2022 - Costituzione di 3 Comunità del cibo:

sia come APS (Associazione di Promozione Sociale) che come
semplice associazione



DGR n. 668/2021



2024 - Costituzione di 1 Comunità del cibo:

come semplice associazione



DGR n. 668/2021



Terra della Badia
Comunità del Cibo e della Biodiversità

TERA

Comunità del cibo dei cereali del Veneto



Parole chiave della Comunità del cibo sono: Biodiversità, identità territoriale, salubrità e sovranità alimentare.

Partendo dai valori sottesi a queste parole e dalla consapevolezza che solo un ambiente sano può dare vita a in cibo sano, la comunità del cibo si pone come finalità:

- la promozione e la valorizzazione di una cultura del cibo basata su questi valori a partire dalla cultura biologica;
- la sensibilizzazione della popolazione e in particolare delle giovani generazioni verso l'importanza della biodiversità sia intesa come biodiversità naturale che biodiversità agricola ed alimentare;
- la promozione di comportamenti atti a tutelare la biodiversità naturale e di interesse agricolo e alimentare.

Nello specifico il territorio interessato si estende lungo la pianura e le colline tra le province di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Venezia.

Le terre dei Carraresi e delle Città murate



**Progetto Comunità
del cibo
Le terre dei Carraresi
e delle Città Murate**

La Comunità del cibo Le terre dei Carraresi e delle Città murate è una associazione di promozione sociale nata nel 2022 da un gruppo di appassionati allevatori-agricoltori e ricercatori con l'impegno di recuperare e valorizzare non solo il patrimonio avicolo regionale ma anche l'agrobiodiversità autoctona presente nel territorio

Gallina Pastorana



Faraona Camosciata e Gallina Pepeoli



Gallina Polverara



Burlina cow



Nello specifico il territorio interessato è rappresentato da 13 comuni della provincia di Padova, 2 comuni in provincia di Treviso e Vicenza ed 1 comune in provincia di Venezia e Venezia.

Montagna Bellunese



Costituita nel 2022, la comunità del cibo Montagna Bellunese è una rete di agricoltori, ristoratori, trasformatori, punti vendita, consorzi e associazioni di tutela, università, istituti agrari, associazioni di consumatori, consorzi turistici, associazioni di categoria, proloco, che ha a cuore la valorizzazione e la conservazione della biodiversità agroalimentare tipica del nostro territorio bellunese.

Nello specifico il territorio interessato è rappresentato da 15 comuni della provincia di Belluno.



Terra della Badia – Comunità del cibo e della biodiversità interesse agricolo e alimentare

Terra della Badia Comunità del Cibo e della Biodiversità



La *mission* della Comunità del Cibo Terra della Badia e del PACC Badia27 è principalmente lo studio e la valorizzazione di varietà animali e vegetali presenti nella storia del territorio polesano.

Nello specifico il territorio interessato si estende principalmente nella provincia di Rovigo ma non esclude di ampliare le aree di interesse fino alle zone pianeggianti delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

18 maggio 2025

Giornata nazionale della Biodiversità agraria e alimentare
Forte Cosenz – Mestre-Venezia (VE)



GIORNATA NAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ AGRARIA E ALIMENTARE
18 MAGGIO 2025
Dalle 10:30
Forte Cosenz, Mestre-Venezia

ESPOSIZIONE DI
RAZZE AVICOLE AUTOCTONE VENETE
PIANTE AUTOCTONE VENETE
ALBERI DA FRUTTO DI VARIETÀ ANTICHE AUTOCTONE
PIANTINE DI VARIETÀ ORTICOLE TRADIZIONALI
CAMPIONI DI PRIMIZIE DELLE COLLEZIONI FRUTTICOLE DI GERMOPLASMA VEGETALE
FORMAGGI PRODOTTI AL MOMENTO CON I FERMENTI

DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI DEL TERRITORIO PREPARATI AL MOMENTO
ESPOSIZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI
PRODOTTI DEGLI ALVEARI E PRODOTTI TIPICI LOCALI
LABORATORI AGROALIMENTARI
ESPOSIZIONE DI TRATTORI D'EPOCA

DURANTE LA GIORNATA
GIOCHI - ANIMAZIONI - SUPER SPETTACOLI

"BIODIVERSITÀ VENETA" - Competenze, conoscenze e informazioni partecipative a favore della biodiversità agraria e alimentare regionale - **BIODI.VE 6**
Iniziativa realizzata per mezzo del contributo concesso dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
L. n. 194/2015 - D.M. MASAF n. 684689/2023 - DGR n. 616/2024

22 maggio 2025

Giornata della Biodiversità
Corte Benedettina – Legnaro (PD)



Giovedì 22 Maggio 2025
Corte Benedettina - Via Roma 34, Legnaro (PD) - sala Agricoltura

BIODI.VE6

Giornata della Biodiversità
La Biodiversità veneta di interesse agricolo ed alimentare
(Legge 194/2015)

PRESENTAZIONE
La "biodiversità" naturale è quella costituita dall'insieme degli organismi viventi sulla Terra. L'agrobiodiversità o biodiversità agraria comprende invece la diversità delle piante, degli animali e dei microrganismi che contribuiscono alla produzione agricola e al mantenimento della fertilità del suolo. La biodiversità è talmente importante che è presa a misura della qualità dell'ambiente. Perderla significa rinunciare alle diversità di gusti, tradizioni e storia della propria terra. La diversità è però anche sinonimo di maggiori possibilità di scelta nel momento del cambiamento. Una agrobiodiversità ridotta porta ad avere sistemi agrari più semplificati che, pur se più produttivi, sono meno suscettibili ad adattarsi alle perturbazioni (es. cambiamenti climatici, di mercato, pulvisazioni di nuovi parassiti). La grande agrobiodiversità è un valore aggiunto della nostra agricoltura soprattutto in un contesto che, se adeguatamente valorizzato, porta a preservare la variabilità delle specie viventi sempre più a rischio di erosione. La sua valorizzazione può differenziare positivamente la nostra produzione. Con la legge 194 del 2015 il nostro Paese ha disegnato un sistema di conservazione dinamica della biodiversità di interesse agricolo e alimentare attraverso l'istituzione di una "Rete nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" formata da "centri di conservazione e banche del germoplasma" (CC/ BG) e "agricoltori/allevatori custodi" (AAC). I primi conservano in purezza le razze e le varietà autoctone che nel complesso sono chiamate anche "risorse genetiche". Gli agricoltori/allevatori custodi si impegnano a conservare le razze e le varietà in una situazione di "produzione agricola" che consente loro continuo adattamento all'ambiente di coltivazione/allevamento. I centri di conservazione/banche del germoplasma e i gli agricoltori/allevatori custodi si scambiano periodicamente gli individui conservati. Il Veneto ha una tradizione agricola e alimentare ricca di diversità in gran parte legata alle razze e varietà che i nostri agricoltori e allevatori utilizzavano. Attraverso il progetto "Biodiversità Veneta" la Regione Veneto e Veneto Agricoltura attuano azioni per promuovere il sistema di conservazione nazionale e regionale e l'importanza della biodiversità agraria regionale gestita da istituzioni pubbliche e da agricoltori e appassionati che si sono dedicati a raccogliere e conservare molte delle risorse genetiche che erano anche usate nel passato quali: le galline PADOVANA ed EMELLINATA DI ROVIGO, il carciofo VIOLETTI DI SAINT'ERASMO, le pecore BROGNA e LAMON, assieme a molte altre in grado di contribuire a differenziare e valorizzare le nostre produzioni agricole e alimentari.

PROGRAMMA

9:00-9:30	Registrazione dei partecipanti
9:30-9:45	Saluti istituzionali Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, Università degli Studi di Padova
9:45-10:00	L'agrobiodiversità e la legge 194/2015 Vincenzo Montalbano - Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste
10:00-10:15	Conservazione della Biodiversità: centri di conservazione agricoltori/allevatori custodi, le comunità del cibo Regione del Veneto e Veneto Agricoltura
10:15-10:30	Il ruolo della ricerca nella conservazione dell'agrobiodiversità Giovanni Barcaccia e Enrico Sturaro - Università degli Studi di Padova, DAFNAE (Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente)
10:30-10:45	Un esempio di valorizzazione: la gallina dal gran ciuffo - La Padovana Antonello Dalle Zotte - Università degli Studi di Padova, MAPS (Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute)
10:45-11:00	Caratterizzazione sanitaria nella conservazione animale Salvatore Cotroneo - IZSVe (Istituto Zooprofilattico delle Venezie)
11:00-11:15	Coffee break
11:00-11:30	La conservazione dei cereali antichi, il ruolo del Crea Romano Bruni - Crea DC
11:30-11:45	Il ruolo degli Istituti Agrari nell'attività di conservazione Franco Pinotti - Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto
11:45-12:00	La conservazione e la valorizzazione di vitigni antichi Massimo Gardiman - Crea VE
12:00-13:00	DISCUSSIONE: La parola agli agricoltori-allevatori custodi ed ai centri di conservazione
13:00	Assaggi di biodiversità

INFO: alberto.santori@venetoagricoltura.org

Clicca per iscriverti all'evento (iscrizioni aperte fino alle 13 del 21 maggio)
<https://biodiversita2025.eventbrite.it>

Evento accreditato per dottori agronomi e dottori forestali (0,125 cpd/h)

Iniziativa realizzata per mezzo del contributo concesso dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
L. n. 194/2015 - D.M. MASAF n. 684689/2023 - DGR n. 616/2024

Le Comunità del Cibo nella Regione del Veneto ai sensi della L. n. 194/2015 – 05 maggio 2025 – Portogruaro (VE) – “Bando per la costituzione di una comunità del cibo”
dott. Matteo Garbin



REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare

Unità Organizzativa Qualità conoscenze e innovazioni agroalimentari

Ufficio riproduzione animale e biodiversità in agricoltura:

- E.Q. dott. Matteo Garbin – tel.: 041 279 5561 – e-mail: matteo.garbin@regione.veneto.it
- dott. Francesco Stefani – tel.: 041 279 5675 – e-mail: francesco.stefani@regione.veneto.it
- dott.ssa Roberta Degan – tel.: 041 279 5642 – e-mail: roberta.degan@regione.veneto.it



Direzione Innovazione e Sperimentazione

Unità Organizzativa Colture Specializzate e Agroalimentare

Ufficio riproduzione animale e biodiversità in agricoltura:

- dott. Alberto Sartori – tel.: 049 829 3821 – e-mail: alberto.sartori@venetoagricoltura.org

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

